

COMUNE DI SPEZZANO PICCOLO

Provincia di Cosenza



PIANO FINANZIARIO ANNO 2013

E

TARIFFE TARES

1- Premessa	3
2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	5
3 - Relazione al piano finanziario	6
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo	8
5. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2013	11
6. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario.....	11
6.1 Determinazione del Costo del Servizio.....	15
6.2 Ripartizione dei costi della tariffa rifiuti anno 2013	17
7. Proposta Tariffe TARES anno 2013.....	18
7.1 Tariffe Utenze Domestiche	22

1- Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario relativi alle attività inerenti la raccolta, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la gestione della tariffa TARES "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211 e D.L. 31 agosto 2013 n. 102, e loro eventuali successive modificazioni e/o integrazioni, con il quale viene, tra l'altro, stabilito;

- comma 1. A decorrere dal gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, **svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale**, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

- comma 22. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e. e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

- comma 23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

- comma 24. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

- comma 25. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

- comma 35. I comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui

al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione

dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29, nonché della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento. Il tributo e la maggiorazione, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, sono versati esclusivamente al comune. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29 nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l'anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. I comuni possono variare la scadenza e il numero delle rate di versamento. Per l'anno 2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato a luglio, ferma restando la facoltà per il comune di posticipare ulteriormente tale termine. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29, l'importo delle corrispondenti rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo di TARSU o di TIA 1 oppure di TIA 2. Per le nuove occupazioni decorrenti dallo gennaio 2013, l'importo delle corrispondenti rate di cui al periodo precedente è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla TARSU o alla TIA 1 oppure alla TIA 2 applicate dal comune nell'anno precedente. In ogni caso il versamento a conguaglio è effettuato con la rata successiva alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato in base alla misura standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente al tributo o alla tariffa di cui al comma 29, alla scadenza delle prime tre rate. L'eventuale conguaglio riferito all'incremento della maggiorazione fino a 0,40 euro è effettuato al momento del pagamento dell'ultima rata. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

- comma 46. A decorrere dallo gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza

Pertanto al 31.12.2012 cessa l'applicazione della (TARSU/TIA)

2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Spezzano Piccolo si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento delle strade e aree comuni nel territorio comunale viene effettuato dal comune, con frequenza giornaliera ed in ogni caso dopo ogni evento pubblico che avviene sul territorio stesso. L'attività viene svolta con affidamento a ditta esterna.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per aumentare la quantità di differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Il servizio viene svolto direttamente dal Comune attraverso modalità mista di raccolta con cassonetti di prossimità e servizio di porta a porta raccogliendo indifferenziata e umido

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata, nelle zone servite, attraverso la raccolta porta/porta con cadenza giornaliera per quanto riguarda l'umido, per la carta, vetro e la plastica/lattine, vengono utilizzati contenitori di prossimità. Vengono inoltre acquisiti su richiesta i materiali ingombranti, i rifiuti classificati come elettrodomestici/elettroni ed altro.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. L'importo della

tassa, per l'anno 2013, verrà suddiviso in due rate con scadenza:

1. Ottobre
2. Dicembre

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio - assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione o esenzione della tariffa.

3 - Relazione al piano finanziario

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e smi, prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a. creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b. coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- c. contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e. i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per

deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dallo gennaio dell'anno di riferimento".

L'art. 1, comma 381 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2013)" stabilisce che, per l'anno 2013 è differito al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del *costo* del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a. il piano finanziario degli investimenti;
- b. il programma degli interventi necessari;
- c. la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d. le risorse finanziarie necessarie;
- e. il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015
- il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;

4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, la produzione quindi del rifiuto solido urbano, dipende quindi dalla popolazione residente e dalla popolazione non residente che viene nel comune in particolari periodi dell'anno. Il comune di Spezzano Piccolo conta al 31 dicembre del 2012, una popolazione residente di 2100 abitanti suddivisi per un totale di numero di famiglie di 851 unità. La tabella sotto riportata, indica la movimentazione demografica del comune avvenuta nel corso dell'anno 2012, che può ritenersi stabile.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE		ANNO 2012			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Famiglie</i>
POPOLAZIONE AL 01 gennaio 2012		1022	1064	2086	851
NATI		9	12	21	
MORTI		12	13	25	
ISCRITTI		39	31	63	
CANCELLATI		25	20	45	
POPOLAZIONE AL 31 dicembre 2012		1026	1074	2100	851
Incremento / Decremento				14	0
Percentuale Incremento o Decremento				0,67%	0,00%

Un altro fattore indicativo è rappresentato dalla tipologie delle attività commerciali insediate nel territorio comunale e dal loro numero. In particolare per il comune di Spezzano Piccolo la quantità di attività commerciali note, rilevate dagli archivi TARSU 2012, risulta essere di 81 utenze non domestiche, contro 994 utenze domestiche, non tenendo conto delle pertinenze che sono 2. Questi dati, che vengono utilizzati in fase di simulazione per il calcolo delle tariffe, sono soggetti a variazione e assestamento durante l'anno corrente.

Il modello di raccolta, adottato nel comune di Spezzano Piccolo, è esplicitato esemplificatamente nella tabella seguente e non vuole essere esaustivo.

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	GIORNALIERA	Contenitori di prossimità
Vetro	SETTIMANALE	Contenitori di prossimità
Carta	1 VOLTA/SETTIMANA	Domiciliare Porta/Porta
Plastica e lattine	2 VOLTA/SETTIMANA	Domiciliare Porta/Porta
Rifiuti organici (umido)	3 VOLTA/SETTIMANA	Domiciliare Porta/Porta
Carta e Cartone e ingombranti	A RICHIESTA	

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2012 - Dicembre 2012

Fonte Ufficio Tecnico MUD2013 comune di Spezzano Piccolo riferito all'anno 2012

RACCOLTA IN T/A				
RACCOLTA MEDIA DELLA CALABRIA RU PER ABITANTE ANNO 468 Kg FONTE ISPRA RAPPORTO 2012				
FLUSSO DI RACCOLTA	Qta in t/anno	%	Produzione kg/anno per abitante	Produzione Kg/giorno per abitante
150106 MULTIMATERIALE	56,940	12,56%	27,11	0,074
200101 CARTA CARTONE	55,860	12,32%	26,60	0,073
200102 VETRO	26,740	5,90%	12,73	0,035
200133 BATTERIE	0,000	0,00%	0,00	0,000
200134 BATTERIE DIVERSE DALLA 200133	0,130	0,03%	0,06	0,000
200132 FARMACI SCADUTI	0,108	0,02%	0,05	0,000
200108 RIFIUTI ORGANICI	258,110	56,93%	122,91	0,337
200110 INDUMENTI OBSOLETI	7,430	1,64%	3,54	0,010
200201 POTATURE RAMAGLIA	14,060	3,10%	6,70	0,018
200307 RIFIUTI INGOMBRANTI	34,000	7,50%	16,19	0,044
TOTALE DIFFERENZIATA	453,378	61,22%	215,89	0,591
200301 RIFIUTI SOLIDI URBANI	287,220	38,78%	136,77	0,375
INDIFFERENZIATA DA PULIZIA STRADE				
TOTALE INDIFFERENZIATA	287,220	38,78%	136,77	0,375
TOTALE RACCOLTA T/Anno	740,598	100,00%	352,67	0,966
Indice di scostamento della raccolta procapite rispetto alla media annua calabrese				0,754

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di **Spezzano Piccolo** è stato in grado di raccogliere in modo differenziato **453.378 Kg** di rifiuti solidi urbani, pari al **61,22 %** del totale dei rifiuti.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al **38,78 %** pari a **287.220 Kg** è stata smaltita in modo indifferenziato.

Da evidenziare, in modo positivo, il valore dell'indice di scostamento della raccolta procapite media annua calabrese, calcolato come rapporto della produzione Kg/anno per abitante del comune di Spezzano Piccolo **352,67 Kg/anno** diviso il valore medio della raccolta per la regione Calabria pari a **468,00 Kg/anno**, il cui valore è pari a **0,754**.

Tale valore, indica, rispetto alla media, come la popolazione del Comune di Spezzano Piccolo è in linea con il valore della media di raccolta pro-capite/anno, ed è merito della raccolta differenziata operata.

5. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2013

Il Comune di Spezzano Piccolo dati i risultati ottenuti, ha fissato di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata attraverso l'ulteriore sensibilizzazione della popolazione.

6. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di tre aspetti:

- A. la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- B. la conoscenza della distribuzione delle unità immobiliari sulla popolazione residente e non residente
- C. l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi così come stabilito dall'art.238 del 152/2006

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a. CG => Costi operativi di gestione**
- b. CC => Costi comuni**
- c. CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\text{CGID} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni) **CRT** = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato) **AC** = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$\text{Rn} = \text{rn}(\text{Kn1} + \text{In} + \text{Fn})$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$\text{CK} = \text{Amm}(n) + \text{Acc}(n) + \text{R}(n) \text{ dove:}$$

- **Amm(n)** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2013": gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei

rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- Acc(n) = ACCANTONAMENTI

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2013 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2013;

- R(n) = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana complessivamente ed in virtù della facoltà data ai comuni con il Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102 art. 5 comma 1 lettere a,b,c , di poter identificare un modello di calcolo che tenesse conto delle specificità del proprio tessuto territoriale economico e sociale, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto. Per quanto riguarda la categoria delle utenze domestiche, la ripartizione tra quota fissa e quota variabile è stata fatta seguendo un criterio di ripartizione al 50% anche per la particolarità dei servizi porta a porta che vengono effettuati dal comune, nell'ottica di poter attivare una tariffa puntuale con la pesata dei conferimenti da parte delle utenze.

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2013			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			
Comune di SPEZZANO PICCOLO			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	33.300,00		33.300,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	11.447,00		11.447,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	2.400,00		2.400,00
CCD – Costi comuni diversi	300,00		300,00
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00		0,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	7.200,00		7.200,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		86.070,00	86.070,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		24.976,00	24.976,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		143.930,00	143.930,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		0,00	0,00
SOMMANO	54.647,00	254.976,00	309.623,00
	17,65%	82,35%	100,00%
% COPERTURA 2013			100%
PREVISIONE ENTRATA			309.623,00
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	54.647,00	254.976,00	309.623,00
UTENZE DOMESTICHE	123.523,79	123.523,79	247.047,57
% su totale di colonna	80,00%	79,74%	79,79%
% su totale utenze domestiche	50,00%	50,00%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	10.929,40	51.646,03	62.575,43
% su totale di colonna	20,00%	20,26%	20,21%
% su totale utenze non domestiche	17,47%	82,53%	100,00%
QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2012			
	Kg	%	
TOTALE R.S.U.	740.598		
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%	
A CARICO UTENZE	740.598		
UTENZE NON DOMESTICHE	150.010	20,26%	
UTENZE DOMESTICHE	590.588	79,74%	
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,68	
OCCUPANTI NON RESIDENTI	3		
AREA GEOGRAFICA	SUD		
ABITANTI >5000	NO		
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2012		18/09/2013
ALiquota E.C.A. 2012	10%		
ADDITIONALE PROVINCIALE	5%		

6.1 Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2012 - 2013 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato a cui è stata apportata una variazione della distribuzione dei costi variabili e fissi esclusivamente per le utenze domestiche, come da D.L. 102/2013 che dà facoltà all'Ente Locale "Per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, da dottarsi entro il termine fissato dall'articolo 8 per l'approvazione del bilancio di previsione, **può stabilire di applicare** la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti".

Si è scelto quindi per una migliore e più equa distribuzione del costo del servizio, mantenere la progressività dei coefficienti di calcolo k_a e k_d che permette di aderire alla direttiva CE sul principio di "chi inquina paga", e ripartendo meglio la quota di spesa a carico delle utenze domestiche per tener conto della realtà locale sulla distribuzione delle proprietà immobiliari.

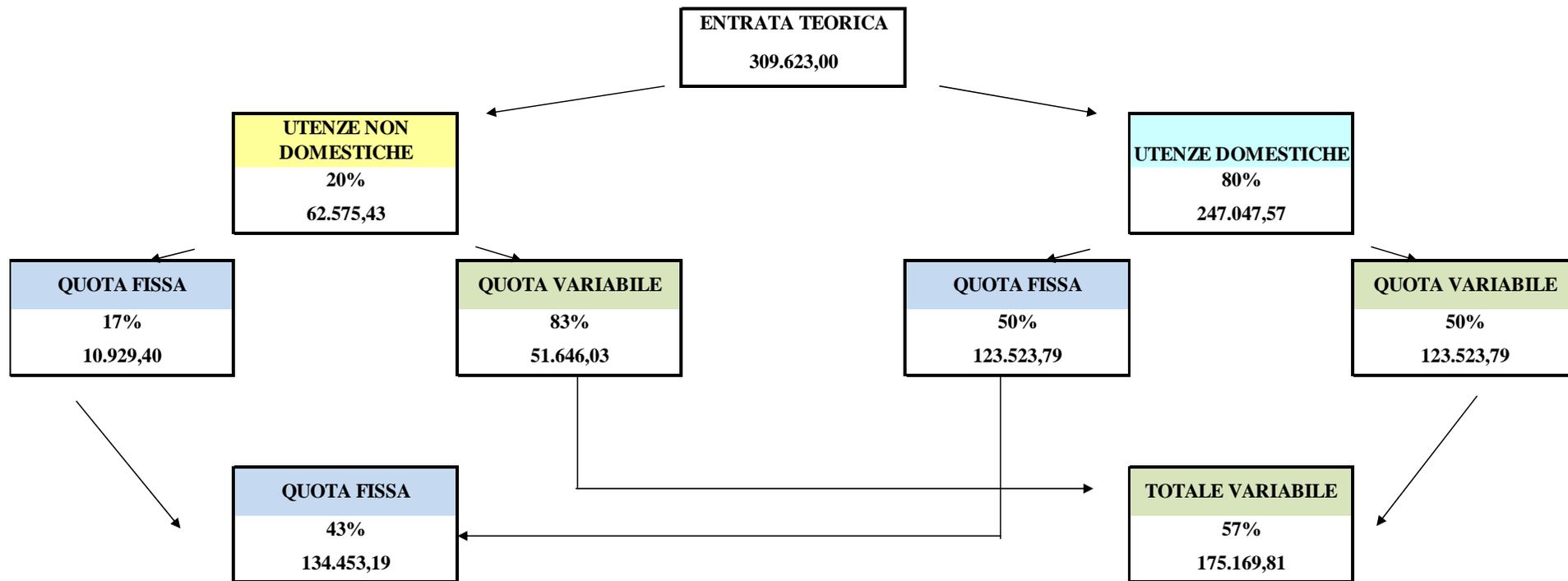
Va inoltre ricordato che, la determinazione viene fatta simulando il calcolo, sulla base dei dati fissati al 31/12/2012 e quindi questi possono variare durante l'anno corrente, portando o una diminuzione dell'incasso teorico o un aumento dello stesso.

Nel primo caso, questa differenza, sarà riportata a nuovo anno, come costo, nel momento in cui si predisporrà il nuovo Piano Finanziario. Nel secondo caso, il maggior gettito, verrà portato a diminuzione dei costi calcolati per il nuovo anno finanziario. Nella tabella riportata nella pagina seguente, viene effettuata una proiezione dei costi rilevati, per gli anni 2014 e 2015 applicando un incremento dei costi pari al tasso di inflazione programmata.

Costi del Servizio			
	2013	2014	2015
Tasso di Inflazione programmata		1,50%	1,50%
CSL Costo spazzamento e lavaggio strade e piazze	€ 33.300,00	€ 33.799,50	€ 34.306,49
CARC Costi amministrativi accertamento riscossione e contenzioso	€ 11.447,00	€ 11.618,71	€ 11.792,99
CGG Costi generali di gestione	€ 2.400,00	€ 2.436,00	€ 2.472,54
CCD Costi comuni diversi	€ 300,00	€ 304,50	€ 309,07
AC Altri costi	€ -	€ -	€ -
CRT Costo raccolta e trasporto rsu	€ 86.070,00	€ 87.361,05	€ 88.671,47
CTS Smaltimento	€ 24.976,00	€ 25.350,64	€ 25.730,90
CRD Costo raccolta differenziata	€ 143.930,00	€ 146.088,95	€ 148.280,28
CTR Costo trattamento e riciclo	€ -	€ -	€ -
CK Costo del capitale	€ 7.200,00	€ 7.308,00	€ 7.417,62
TOTALE	€ 309.623,00	€ 314.267,35	€ 318.981,36
TARIFFA FISSA	€ 54.647,00	€ 55.466,71	€ 56.298,71
TARIFFA VARIABILE	€ 254.976,00	€ 258.800,64	€ 262.682,65

6.2 Ripartizione dei costi della tariffa rifiuti anno 2013

Comune di SPEZZANO PICCOLO
RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2013



Nota

La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri di cui all'art. 4 D.P.R. 158 che consentono di introdurre correttivi razionali ai costi attribuibili alle famiglie. Nel triennio 2013/2015 si prevede di arrivare ad una distribuzione dei costi di parte fissa e di parte variabile che tenga conto della reale produttività di rifiuto prodotto dalle 2 fasce di utenza (art. 49, comma 10, D.lgs. 22/97).

7. Tariffe TARES anno 2013

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è stato possibile determinare i coefficienti ka, kb, kc e kd da assegnare alle varie categorie domestiche e non domestiche riscontrate nell'analisi della Banca Dati iniziale TARSU.

L'analisi di tale banca dati ha comportato un'attività di bonifica che ha riguardato:

- a. La verifica del numero di componenti del nucleo familiare residente;
- b. L'individuazione dei non residenti e l'assegnazione in questa fase preliminare di un numero standard di occupanti, nel caso specifico 3;
- c. L'individuazione di superfici domestiche accessorie (pertinenze, ecc.) censite separatamente dall'abitazione principale,
- d. La classificazione delle utenze non domestiche in relazione al codice di attività ATECO prevalente secondo le nuove categorie TARES.

I coefficienti utilizzati, sono stati quelli previsti dalla decreto legge, al fine di armonizzare la complessiva ricaduta in maniera uniforme su tutte le tariffe, e in considerazione anche del fatto, che l'indice di scostamento del costo di rifiuto raccolto è pari a 4.10 in valore assoluto, rispetto alla media calcolata dal rapporto ISPRA per la Calabria.

Resta inteso, che come obiettivo, per l'applicazione nei prossimi anni della Tariffa, il comune metterà in atto una serie di provvedimenti atti ad abbassare tale indice e migliorare l'applicazione delle stesse tariffe.

Nelle tabelle che seguono, si è analizzata la distribuzione dell'applicazione delle TARIFFE TARES rispetto al ruolo 2012 per analizzare eventuali scostamenti anomali. Tale analisi, conferma ulteriormente le scelte effettuate in questa prima applicazione della tariffa. La comparazione viene fatta sul ruolo simulato TARES comprensivo dell'addizionale provinciale per quanto riguarda il 2013, mentre per l'anno 2012 è comprensivo oltre che dell'addizionale provinciale anche dell'addizionale ECA.

CAT. DOMESTICHE E NON DOMESTICHE		N. OCC.	INCIDENZA % SUL TOTALE DOMESTICHE	IMPORTO RUOLO 2013 TARES	DIFF. % 2013 - 2012	INCIDENZA % CATEGORIA SU TOTALE RUOLO	IMPORTO RUOLO 2012 TARSU	INCIDENZA % CATEGORIA SU TOTALE RUOLO
1	Famiglie di 1 componente	181	18,17%	€29.730,69	51,11%	9,14%	€ 19.674,23	10,14%
2	Famiglie di 2 componenti	212	21,29%	€ 52.859,47	54,56%	16,26%	€ 34.201,01	17,63%
3	Famiglie di 3 componenti	182	18,27%	€52.199,28	72,87%	16,06%	€ 30.194,98	15,56%
4	Famiglie di 4 componenti	200	20,08%	€ 65.509,13	84,45%	20,15%	€ 35.515,22	18,31%
5	Famiglie di 5 componenti	35	3,51%	€13.186,03	124,70%	4,06%	€ 5.868,37	3,03%
6	Famiglie di 6 o più componenti	6	0,60%	€ 2.510,75	150,65%	0,77%	€ 1.001,70	0,52%
7	Non residenti o locali tenuti a disposizione	178	17,87%	€43.217,24	148,33%	13,29%	€ 17.402,81	8,97%
8	Superfici domestiche accessorie	2	0,20%	€187,35	-63,21%	0,06%	€ 509,22	0,26%
TOTALI DOMESTICHE		996	100,00%	€259.399,95		79,79%	€144.367,54	74,42%

Comune di SPEZZANO PICCOLO (CS) Piano Finanziario TARES ANNO 2013

CAT. DOMESTICHE E NON DOMESTICHE		N. OCC.	INCIDENZA % SUL TOTALE NON DOM.	IMPORTO RUOLO 2013 TARES	DIFF. % 2013 - 2012	INCIDENZA % CATEGORIA SU TOTALE RUOLO	IMPORTO RUOLO 2012 TARSU	INCIDENZA % CATEGORIA SU TOTALE RUOLO
51	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3	3,75%	274,34	-34%	0,08%	€416,82	0,21%
55	Alberghi con ristorante	2	2,50%	30.661,31	29%	9,43%	€23.753,25	12,24%
57	Case di cura e riposo	1	1,25%	1.325,98	88%	0,41%	€703,85	0,36%
58	Uffici, agenzie, studi professionali	6	7,50%	4.645,76	15%	1,43%	€4.029,98	2,08%
60	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8	10,00%	2.010,02	7%	0,62%	€1.884,97	0,97%
61	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	2,50%	411,77	-3%	0,13%	€425,39	0,22%
62	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	23	28,75%	7.603,35	6%	2,34%	€7.203,49	3,71%
63	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5	6,25%	1.892,23	48%	0,58%	€1.281,96	0,66%
64	Attività industriali con capannoni di produzione	1	1,25%	50,93	-4%	0,02%	€53,16	0,03%
65	Attività artigianali di produzione beni specifici	7	8,75%	3.424,93	0%	1,05%	€3.431,68	1,77%
66	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3	3,75%	3.276,98	269%	1,01%	€888,03	0,46%
67	Bar, caffè, pasticceria	8	10,00%	4.218,27	206%	1,30%	€1.379,75	0,71%
68	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6	7,50%	4.403,64	44%	1,35%	€3.067,91	1,58%
70	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3	3,75%	722,49	219%	0,22%	€226,67	0,12%
72	Magazzini e depositi da comuni	1	1,25%	80,12	-22%	0,02%	€103,04	0,05%
73	Agriturismi	1	1,25%	702,06	-10%	0,22%	€776,25	0,40%
TOTALI NON DOMESTICHE		80	100,00%	€65.704,20		20,21%	€49.626,20	25,58%
TOTALI DOMESTICHE E NON DOMESTICHE				€325.104,15		100,00%	€193.993,74	100,00%

TARIFFE TARES ANNO 2013

7.1 Tariffe Utenze Domestiche e Non Domestiche

TARIFFE TARES 2013			
Categoria	Descrizione	Quota Fissa	Quota Variabile
UTENZE DOMESTICHE		Euro/mq (Ka)	Euro/Famiglia (Kb)
1	Famiglie di 1 componente	€ 0,81599	€ 71,39691
2	Famiglie di 2 componenti	€ 0,95743	€ 114,23505
3	Famiglie di 3 componenti	€ 1,08799	€ 128,51443
4	Famiglie di 4 componenti	€ 1,17503	€ 157,07319
5	Famiglie di 5 componenti	€ 1,20767	€ 207,05103
6	Famiglie di 6 o più componenti	€ 1,19679	€ 242,74948
7	Non residenti o locali tenuti a disposizione	€ 1,08799	€ 128,51443
8	Superfici domestiche accessorie	€ 1,08799	€ 0,00000
UTENZE NON DOMESTICHE		Euro/mq (Kc)	Euro/mq (Kd)
51	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,21384	€ 1,06069
52	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 0,30431	€ 1,51527
53	Stabilimenti balneari	€ 0,30843	€ 1,54791
54	Esposizioni, autosoloni	€ 0,21384	€ 1,06069
55	Alberghi con ristorante	€ 0,63742	€ 3,17974
56	Alberghi senza ristorante	€ 0,40712	€ 2,02813
57	Case di cura e riposo	€ 0,49348	€ 2,45707
58	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,43180	€ 2,15868
59	Banche ed istituti di credito	€ 0,25908	€ 1,28448
60	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 0,47703	€ 2,38014
61	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,62508	€ 3,10980
62	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,43591	€ 2,17733
63	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,59629	€ 2,97226
64	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,35366	€ 1,75538
65	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,39067	€ 1,94421
66	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 1,82260	€ 9,08977
67	Bar, caffè, pasticceria	€ 1,44097	€ 7,18006
68	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 0,69293	€ 3,45948
69	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,24193	€ 6,18930
70	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 4,47425	€ 0,69936
71	Discoteche, night club	€ 0,71966	€ 3,59702
72	Magazzini e depositi da comuni	€ 0,18094	€ 0,90916
73	Agriturismi	€ 0,44825	€ 2,22628

Dettaglio dello sviluppo delle tariffe domestiche 2013

Comune di SPEZZANO PICCOLO

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					SUD	71,396905					
Famiglie di 1 componente	181	18.863,00	18,2%	104,2	0,75	1,00	0,815994	85,04	71,40	71,40	156,44
Famiglie di 2 componenti	212	27.286,00	21,3%	128,7	0,88	1,60	0,957433	123,23	114,24	57,12	237,46
Famiglie di 3 componenti	182	24.195,00	18,3%	132,9	1,00	1,80	1,087992	144,64	128,51	42,84	273,15
Famiglie di 4 componenti	200	26.361,00	20,1%	131,8	1,08	2,20	1,175032	154,88	157,07	39,27	311,95
Famiglie di 5 componenti	35	4.398,00	3,5%	125,7	1,11	2,90	1,207672	151,75	207,05	41,41	358,80
Famiglie di 6 o più componenti	6	781,00	0,6%	130,2	1,10	3,40	1,196792	155,78	242,75	40,46	398,53
Non residenti o locali tenuti a disposizione	178	16.805,00	17,9%	94,4	1,00	1,80	1,087992	102,72	128,51	42,84	231,23
Superfici domestiche accessorie	2	164,00	0,2%	82,0	1,00	0,00	1,087992	89,22	-	-	89,22
Totale	996	118.853,00	100%	119,3		Media	1,073486		Media	48,75	

Dettaglio dello sviluppo delle tariffe non domestiche 2013

Comune di SPEZZANO PICCOLO											
UTENZE NON DOMESTICHE											
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria m ²	Kc				Kd		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
			Coef	SUD	Coef	SUD	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²		
										Quv*Kd	QF+QV
51 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3	205,00	max	0,52	max	4,55	0,213843	1,060690	1,274533		
52 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	-	-	max	0,74	max	6,50	0,304315	1,515272	1,819587		
53 Stabilimenti balneari	-	-	max	0,75	max	6,64	0,308427	1,547909	1,856336		
54 Esposizioni, autosaloni	-	-	max	0,52	max	4,55	0,213843	1,060690	1,274533		
55 Alberghi con ristorante	2	7.650,00	max	1,55	max	13,64	0,637416	3,179740	3,817156		
56 Alberghi senza ristorante	-	-	max	0,99	max	8,70	0,407124	2,028133	2,435257		
57 Case di cura e riposo	1	428,00	max	1,20	max	10,54	0,493483	2,457072	2,950555		
58 Uffici, agenzie, studi professionali	6	1.708,00	max	1,05	max	9,26	0,431798	2,158680	2,590478		
59 Banche ed istituti di credito	-	-	max	0,63	max	5,51	0,259079	1,284485	1,543563		
60 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8	670,00	max	1,16	max	10,21	0,477034	2,380143	2,857177		
61 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	105,00	max	1,52	max	13,34	0,625079	3,109805	3,734884		
62 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	23	2.771,00	max	1,06	max	9,34	0,435910	2,177329	2,613240		
63 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5	505,00	max	1,45	max	12,75	0,596292	2,972265	3,568557		
64 Attività industriali con capannoni di produzione	1	23,00	max	0,86	max	7,53	0,353663	1,755384	2,109048		
65 Attività artigianali di produzione beni specifici	7	1.397,00	max	0,95	max	8,34	0,390674	1,944211	2,334885		
66 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3	286,00	ad-hoc	4,43	ad-hoc	38,99	1,822598	9,089768	10,912366		
67 Bar, caffè, pasticceria	8	466,00	ad-hoc	3,50	ad-hoc	30,80	1,440971	7,180059	8,621030		
68 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6	1.010,00	med	1,69	med	14,84	0,692933	3,459483	4,152416		
69 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	max	3,02	max	26,55	1,241933	6,189304	7,431237		
70 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3	133,00	max	10,88	min	3,00	4,474249	0,699356	5,173605		
71 Discoteche, night club	-	-	max	1,75	max	15,43	0,719663	3,597023	4,316686		
72 Magazzini e depositi da comuni	1	70,00	max	0,44	max	3,90	0,180944	0,909163	1,090107		
73 Agriturismi	1	250,00	max	1,09	max	9,55	0,448247	2,226284	2,674532		
74 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
75 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
76 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
77 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
78 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
79 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
80 -	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
81 Attività che utilizzano l'isola ecologica	-	-	ad-hoc	0,00	ad-hoc	0,00	0,000000	0,000000	0,000000		
Totale	80	17.677,00									